

importante è la Padova-Bassano, la quale ha un carattere internazionale perchè si congiunge alla nuova linea che si sta costruendo verso Primolano e Trento per Tezze e si stringe ad una grande città commerciale, Padova. Non c'è quindi alcuna ragione perchè questa linea non debba essere annoverata fra le linee di Stato. Nè le eventuali pattuizioni con la Società Veneta possono alterare questo stato di fatto e di diritto. Alla Società Veneta si possono sempre assegnare altre linee di carattere secondario, non internazionali, senza pregiudicare le sorti d'una grande città qual'è Padova, divenuta il centro commerciale più importante della terraferma veneta.

PRESIDENTE. Segue un emendamento degli onorevoli Ginori-Conti, Orsini-Baroni, Cassuto, Pellerano, Pilacci, Merci, Pandolfini, Pucci, Falaschi, Landucci, Orlando S., Socci, Angiolini, Rosadi e Callaini, col quale si propone di aggiungere al capoverso f): « e della ferrovia Volterra stazione-Volterra città ».

Onorevole Ginori, lo mantiene o lo ritira?

GINORI-CONTI. Stante l'ora tarda e date le condizioni della Camera, non mi permetterò di svolgere il mio emendamento, sebbene si tratti di argomento di capitale importanza per Volterra, ma aspetto le dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici per dire se lo ritiro o lo mantengo, riservandomi di dirne le ragioni.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Se l'onorevole Ginori-Conti avesse badato bene alla lettura che l'onorevole Presidente ha fatto del nuovo articolo primo, avrebbe visto che in esso si tien conto del suo secondo emendamento. Ritiri quindi il suo primo emendamento perchè diventa inutile.

PRESIDENTE. Onorevole Ginori-Conti ha sentito?

GINORI-CONTI. Dopo le precise, solenni, impegnative dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, dichiaro di ritirarlo, sicuro che saranno attuate al momento opportuno, essendo ormai assicurato allo Stato l'esercizio della ferrovia Volterra stazione-Volterra città, secondo avevo proposto col primo emendamento e giusta le domande di quel comune.

CASSUTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

CASSUTO. Sull'articolo primo.

PRESIDENTE. Ma perchè non ha chiesto di parlare prima? Adesso siamo agli emendamenti.

CASSUTO. Rinuncio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Devo rispondere all'onorevole Alessio. Io credevo che egli sarebbe stato soddisfatto della mia esplicita dichiarazione, che nel mese di maggio presenterò un disegno di legge nel quale saranno regolate le condizioni delle linee ora affidate alla Società Veneta. Io farò delle pratiche, prenderò eventualmente degli accordi con questa Società e poi verremo davanti al Parlamento. Nel formulare il disegno di legge potrò anche tener conto delle raccomandazioni dell'onorevole Alessio; ma più di questo non posso promettere. Il problema è troppo complesso perchè si possa dal Governo fin d'ora prendere impegni. La questione delle linee venete di proprietà dello Stato è strettamente connessa, per quanto riguarda l'interesse di quelle popolazioni, con quella delle ferrovie concesse alla Società stessa e che lo Stato non ha ancora il diritto di riscattare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessio.

ALESSIO. Io insisto nel mio emendamento (*Rumori*), perchè le dichiarazioni dell'onorevole ministro non escludono che l'esercizio della linea Padova-Bassano debba continuare ad esser fatto dalla società Veneta, mentre invece io credo, per le ragioni che ho già esposto, che esso debba essere affidato allo Stato...

VENDRAMINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

VENDRAMINI, *relatore*. In principio di seduta ho riferito in quali termini il ministro dei lavori pubblici si era espresso in seno alla Commissione a proposito dell'esercizio delle ferrovie venete ed ho anche accennato alla promessa da lui fatta ieri alla Camera di presentare un disegno di legge in proposito, entro il mese di maggio.

Io riteneva, e con me la Commissione, che quelle dichiarazioni dell'onorevole ministro bastassero per far salvo il principio che nessun provvedimento potrebbe esser preso senza il voto del Parlamento. Le stesse dichiarazioni sono state un momento fa ripetute dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. Però, trovandoci ora in presenza dell'emendamento dell'onorevole Alessio, occorre sapere se egli avrebbe receduto dalla sua proposta attendendo